

**Sacerdoti, ingiuriato dai tifosi, minaccia di dare le dimissioni**  
In IV pagina il resoconto dell'assemblea

# L'Unità

DEL LUNEDÌ  
NO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In settima pagina leggete  
**CHI SONO I RICCHI DELLA CAPITALE**

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 28 (192)

LUNEDÌ 12 LUGLIO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IN COMBUTTA COL GOV. SCALBA E CON GLI IMPERIALISTI

## I fascisti triestini all'avanguardia delle correnti favorevoli alla spartizione

Si prepara uno sciopero generale contro il baratto - L'organo della Curia attacca gli americani e si pronuncia per l'applicazione del Trattato di pace e per il plebiscito - Appello del Comitato della pace alla cittadinanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 11. — Il comitato triestino della pace, riunitosi per analizzare i recenti sviluppi del problema della T.L.T. ha denunciato in un appello alla cittadinanza la minaccia della incombente spartizione del Territorio.  
«Questo mercato di terre, di impianti portuali e di uomini, avente il solo scopo di rafforzare alleanze militari che si inquadrano nei piani strategici balcanici, costituisce — è detto nella mozione — un costante pericolo per la pace in Europa, e anche risolvere i contrasti tra i paesi confinanti in acuità». Il comitato della pace, esprime quindi la propria solidarietà con ogni manifestazione di opposizione alla spartizione, da qualsiasi parte venga, e rinnova l'appello ai cittadini affinché partecipino alla difesa dell'integrità del Territorio, ribadendo la richiesta di una libera consultazione delle popolazioni delle due zone.

### Larga eco

Il comitato e disciplinato sciopero dei lavoratori portuali contro ogni spartizione e per l'inscindibilità del porto di Trieste ha avuto grande risonanza in tutta la zona e viene oggi commentato in tutti gli ambienti. La massiccia azione di protesta contro il baratto è stata una dimostrazione dello stato d'animo dominante tra la popolazione, sempre più decisa ad opporsi ad ogni spartizione. Le continue dichiarazioni ottimistiche dell'ambasciatore di Piccioni, le gravi dichiarazioni di Piccioni, il ritorno a mani vuote della delegazione quadripartita triestina così male accolta nei circoli governativi romani, hanno confermato che è tanto più necessaria l'azione a Trieste di tutti i lavoratori ed i cittadini, contro l'infame mutilazione del Territorio, cui il governo di Roma ha già acconsentito.  
E' significativo, a questo proposito, sottolineare come l'azione di quei gruppi che appoggiano la tesi governativa della spartizione tenda soprattutto a fomentare una campagna anticomunista a

base di calunnie e di provocazioni.  
Per quanto riguarda i fascisti, essi, che nella Repubblica fanno il «superpartito» intrasiggenti e gli antigovernativi sono qui a Trieste i vessilliferi della spartizione. Sono stati i missini, al Consiglio comunale di Trieste a dare man forte, con un discorso provocatorio, al sindaco Bartoli nella manovra per rompere la base unitaria contro la spartizione e per il plebiscito. Il giornale di Pagnini e Cocchi, i gerarchi fascisti rispettivamente già podestà e prefetto di Trieste al tempo dell'occupazione nazista, a sostenere accanita-

mente la necessità della spartizione.  
Ma l'atto più spudoratamente pro-spartizione è l'ordine del giorno votato dalle associazioni combattentistiche triestine, notoriamente vicine ai fascisti. Quell'ordine del giorno, favorevole alla spartizione, ha suscitato enorme indignazione tra la popolazione, tra gli aderenti ai partiti governativi e particolarmente tra gli esuli istriani ed è apparso immediatamente come una manovra preordinata in favore del governo di Scelba, quale favorevole usata contro la delegazione quadripartita triestina.

Tutta la stampa governativa — che non ha mai fatto cenno alle decine di ordini del giorno di protesta contro la spartizione, ha riportato integralmente la mozione degli ex-combattenti triestini. Ora si è appreso da ambienti bene informati che quell'ordine del giorno sarebbe stato «prefabbricato» su richiesta che all'onorevole Piccioni, consigliere di Palazzo Chigi, sarebbero stati convocati, dal consigliere politico italiano a Trieste o dal suo ufficio, alcuni esponenti delle associazioni combattentistiche, per combattere la mozione che viene definita negli ambienti degli esuli un «vergognoso tradimento».

### Paradossi d.e.

Oggi, altre mozioni favorevoli alla spartizione sono state votate dalla così detta «Associazione partigiani di Italia» e dai reduci di guerra democristiani. E la stampa governativa, nel tentativo di minimizzare le gravità delle «rettifiche di frontiera» nel Muggeano, menzionando unicamente il villaggio di Crevatini (che è invece solo un punto di riferimento della nuova linea) sostiene che i suoi abitanti sono sloveni. Si arriva, così, al punto che gli «italianissimi» i «patrioti purissimi», pur di giustificare il baratto e le mutilazioni della zona A, trasformano Crevatini, abitato da una grande maggioranza italiana in un villaggio sloveno!

Sono i paradossi del servilismo atlantico. Ma ciò che codesta stampa non dice, è che non si tratta di una questione di italiani o di sloveni. Qui, nessuno accetta il baratto, la spartizione, le «rettifiche di frontiera». Italiani e sloveni, triestini ed esuli istriani sono fraternamente uniti in questa opposizione, e lo dimostrano con le azioni, con la protesta di ogni giorno. Decisamente contro la spartizione, si è manifestato oggi l'organo della Curia vescovile, Vita Nuova. In un editoriale, da alcuni attribuito al vescovo, il giornale cattolico scrive: «Il trattato di pace ha previsto la creazione di un Territorio libero con confini definiti e sicuri. La linea di frontiera della zona A è stata dichiarata che il trattato di pace è irrealizzabile. Bisogna quindi sostituire il Territorio libero. Chi lo può fare? Tutti i firmatari. E se questo è irrealizzabile, perché essi non si mettono d'accordo, non resta che consultare la popolazione. E questa che deve decidere del suo destino. Nessun altro può farlo, se non d'accordo con la popolazione».

Il giornale della Curia, attribuendo all'America la maggiore responsabilità per la situazione di Trieste, scrive:

«Si chiede all'America che sia coerente e non persuada gli amici che i principi valgono solo quando fa comodo a lei. Vita Nuova, alla fine, si dice persuaso di due cose: a) che l'America può indurre Tito ad accettare la volontà della popolazione, b) che l'America non lo vuole fare, mentre il suo preciso dovere di farlo, perché ha cooperato a creare questa situazione. Essa deve capire che i torti sono tutti, sia che li subiscano gli italiani, i deboli, sia che li subisca una grande potenza. Deve anche capire che dopo nove anni, nel nostro ha diritto alla sua pace».

### Cavallo di Troia

Un altro slogan della stampa governativa, per addormentare la piovola mente del baratto è quello dei diritti che esso procurerebbe al governo italiano per una «politica di più ampia collaborazione in tutto il settore balcanico».

Leggi l'adesione all'alleanza atlantica, che gli italiani, a Belgrado, che ha il coltello alla parte del manico, risponde a Scelba con degli schiaffi. Così, il corrispondente del giornale di Trieste scrive che l'Italia si è dimostrata il

peggiore nemico dell'alleanza balcanica, che già rappresenterebbe nell'alleanza «un cavallo di Troia» e «un dicendo».

«Si sbaglia l'Italia — conclude il corrispondente belgradese — se crede che sarà accolta nell'alleanza militare balcanica senza sostanziali cambiamenti della sua politica in rapporto alla Jugoslavia e senza dimostrare la sua volontà di pace e la sua sincerità. L'attuale atteggiamento dell'Italia, nei confronti della Jugoslavia, nonostante la buona disposizione per la soluzione promissoria del problema di Trieste, non è una dimostrazione sufficiente».

Ieri sera si è riunita la Conferenza del lavoro del T.L.T. che ha deciso di convocare per domani il Consiglio generale dei sindacati allo scopo di sottoporre a quel consesso la proposta di uno sciopero generale di protesta contro la spartizione. La Conferenza ha deciso inoltre di riunire i lavoratori di tutte le categorie nelle forme più adeguate e opportune per dibattere in ogni luogo di lavoro, nella forma più ampia e democratica, l'azione di protesta; di chiedere l'intervento della FSM in difesa dell'integrità del

T.L.T., di invitare le associazioni sindacali dei piccoli e medi operatori economici a chiudere la loro azione di protesta contro il baratto e per il plebiscito promosso dalla Confederazione del lavoro del T.L.T.

M. K.

### Volterra celebra il X della Resistenza

VOLTERRA, 11. — Si è svolta oggi nella nostra città la celebrazione per il Decennale della Resistenza. La manifestazione si è iniziata alle ore 11, al teatro Persio Flacco, dove al Ferruccio Parri, il popolare «Maurizio», ha tenuto il discorso celebrativo, commemorando l'epica lotta condotta dai partigiani per la libertà e la democrazia in Italia. Quindi sono state consegnate le tessere ad onore ai familiari dei caduti. Al tavolo della presidenza, oltre al compagno sen. Giustarini, erano presenti tutti i rappresentanti dei partiti politici ed ecclesiastici.

Nel pomeriggio un lungo corteo si è snodato per le vie cittadine, dopo di che Carlo Castella ha inaugurato la lapide apposta nel municipio, a ricordo del Decennale.

LA CONFERENZA DI GINEVRA SEMBRA ORMAI AVVIATA VERSO IL SUCCESSO

## Lungo colloquio Mendès France-Fam Van Dong sulla linea di armistizio e le garanzie politiche

Grande impressione per l'inatteso incontro - L'ambasciatore americano a Parigi consegna al premier francese un memoriale del segretario di stato Foster Dulles in cui gli Stati Uniti confermano la loro volontà di sabotare la pace in Indocina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA, 11. — Mendès France e Fam Van Dong si sono incontrati stasera (11) presso la residenza del primo ministro francese. Il colloquio, come già quello di ieri sera con Molotov, è stato lungo, cordiale e franco. Tale è il giudizio che viene espresso sia da parte francese che da parte vietnamita.

L'incontro ha prodotto notevole sensazione negli ambienti giornalistici ginevrini. Si tratta, in effetti, del primo contatto diretto tra i capi delle due delegazioni. Bidault, come non si era limitato soltanto a stringere una volta la mano a Fam Van Dong durante l'intervallo di una seduta della conferenza.

E' naturalmente impossibile ricostruire con esattezza il contenuto di questo colloquio. Alcuni elementi, comunque, per il colloquio Molotov-Mendès-France sono tuttavia trapelati.

In primo luogo, il primo ministro francese avrebbe espresso il desiderio di avere contatti frequenti, anche al di fuori delle sedute, sia con Molotov che con Fam Van Dong. Si crede di sapere anche che Mendès-France intenderebbe rivedere Ciu En Lai, il cui arrivo è annunciato per domani.



GINEVRA — Molotov e Mendès-France fotografati durante l'incontro (teletto)

quella data dal 18°. L'argomento, comunque, non sarebbe stato approfondito.

Gia ieri, però, informazioni diffuse da fonte francese parlavano della possibilità di un accordo sulla linea del 16° parallelo. La città di Hanoi e il porto di Haiphong, sempre secondo le fonti suddette, verrebbero compresi nella zona di raggruppamento delle forze armate della Repubblica democratica del Viet Nam.

Per quel che concerne le questioni politiche (elezioni nel Viet Nam e garanzia da parte degli Stati rappresentanti alla conferenza di Ginevra) Mendès-France si sarebbe dichiarato disposto ad esaminare nei prossimi giorni, attraverso le vie ufficiali, una notevole passo avanti rispetto all'atteggiamento

assunto dal suo predecessore. Bidault, infatti, aveva sempre sostenuto che le questioni politiche sarebbero dovute essere affrontate soltanto dopo il cessate il fuoco; il che si traduceva, in pratica, nel tentativo di sabotare ogni accordo.

Sulla base di queste notizie e indiscrezioni, l'atmosfera di oggi è decisamente ottimistica. E' opinione diffusa che esista la possibilità che la conferenza apra prima del 20 luglio, un comunicato con l'indicazione della data in cui dovranno essere sospese le ostilità in Indocina. E' possibile, inoltre, che nel periodo di tempo che intercorrerà tra il giorno in cui verrà emesso il comunicato e il giorno indicato per la cessazione del fuoco, la conferenza si occupi della soluzione delle questioni politiche.

Secondo alcune voci non controllabili, infine, non è escluso che o in sede di conferenza o, più probabilmente, attraverso contatti personali tra i ministri degli esteri, si parli delle questioni europee.

assunto dal suo predecessore. Bidault, infatti, aveva sempre sostenuto che le questioni politiche sarebbero dovute essere affrontate soltanto dopo il cessate il fuoco; il che si traduceva, in pratica, nel tentativo di sabotare ogni accordo.

Sulla base di queste notizie e indiscrezioni, l'atmosfera di oggi è decisamente ottimistica. E' opinione diffusa che esista la possibilità che la conferenza apra prima del 20 luglio, un comunicato con l'indicazione della data in cui dovranno essere sospese le ostilità in Indocina. E' possibile, inoltre, che nel periodo di tempo che intercorrerà tra il giorno in cui verrà emesso il comunicato e il giorno indicato per la cessazione del fuoco, la conferenza si occupi della soluzione delle questioni politiche.

Secondo alcune voci non controllabili, infine, non è escluso che o in sede di conferenza o, più probabilmente, attraverso contatti personali tra i ministri degli esteri, si parli delle questioni europee.

linguaggio estremamente violento.  
Si ignora quale sia stato o quale possa essere il contenuto della risposta di Mendès-France.

I giornali di stamane, commentando il rifiuto di Dulles all'atteggiamento dei dirigenti americani, La Suisse journal di destra, afferma in tutte le lettere che se la conferenza di Ginevra non darà risultati positivi, la responsabilità ricadrà sui dirigenti americani, i quali, astenendosi dal partecipare, ne sabotano i lavori, ponendo le potenze occidentali e soprattutto la Francia davanti ad una scelta, difficile e dolorosa.

Lo stesso giornale, d'altra parte, nota che a Berlino Foster Dulles si era opposto alla convocazione di una conferenza a cinque con la partecipazione della Repubblica popolare cinese. «Egli voleva una conferenza a quattro — scrive il giornale —. Ebbene, l'ha avuta. Il quinto escluso, però, non è la Cina, dinanzi al plenipotenziario della R.P.D. coreana Kim He, dalla Francia davanti ad una scelta, difficile e dolorosa.

Lo stesso giornale, d'altra parte, nota che a Berlino Foster Dulles si era opposto alla convocazione di una conferenza a cinque con la partecipazione della Repubblica popolare cinese. «Egli voleva una conferenza a quattro — scrive il giornale —. Ebbene, l'ha avuta. Il quinto escluso, però, non è la Cina, dinanzi al plenipotenziario della R.P.D. coreana Kim He, dalla Francia davanti ad una scelta, difficile e dolorosa.

Secondo alcune voci non controllabili, infine, non è escluso che o in sede di conferenza o, più probabilmente, attraverso contatti personali tra i ministri degli esteri, si parli delle questioni europee.

impedire che in Indocina si faccia la pace, o la pace si farà senza gli Stati Uniti. Per la diplomazia americana questo — rappresenterebbe — uno scacco tanto più nefasto in quanto consentirebbe la secessione del mondo occidentale».

ALBERTO JACOVIELLO

### Ciu En-lai è giunto a Mosca

MOSCA, 11. — Ciu En Lai, primo ministro del Consiglio amministrativo di Stato e ministro degli affari esteri della Repubblica popolare di Cina, è giunto a Mosca, in viaggio verso Ginevra.

Ciu En Lai ed il suo seguito sono stati accolti all'aeroporto da Mikolaj, vice presidente del Consiglio e ministro del commercio dell'URSS, Viscinski, primo vice ministro degli esteri dell'URSS, Iakov, presidente del Soviet di Mosca, ed altre personalità.

Ciu En Lai è stato pure accolto dall'ambasciatore straordinario di Cina, il dinario plenipotenziario della R.P.D. coreana Kim He, dalla Francia davanti ad una scelta, difficile e dolorosa.

DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE ALL'AMBASCIATA DI LONDRA

## Il console dominicano freddato da un funzionario

LONDRA, 11. — E' deceduto oggi in una clinica di Londra, dove era stato ricoverato, don Luis Bermudez, primo segretario dell'ambasciata dominicana, rimasto ferito a seguito di un misterioso incidente della scorsa notte.

A proposito di tale incidente, è stato riferito che si è trattato di un duello in piena regola tra il Bermudez, segretario dell'ambasciata e console generale, e il capitano Antonio Valquez, addetto aeronautico.

Sull'accaduto si hanno notizie seguenti particolari. Poco dopo la mezzanotte, si udivano degli spari provenienti dall'interno del Consolato, che si trova nell'elegante quartiere di Belgravia. Un uomo si accacciava di gran fretta ai gradini che conducevano dalla porta esterna all'interno del Consolato. Un altro si allontanava barcollando dal Consolato e

FORSE UNA DECISIONE OGGI A VILLA MADAMA

## L'ora X, per il T.L.T. al Consiglio dei ministri

La nuova legge elettorale rinviata ad autunno

Stamane a Villa Madama, sede il Consiglio dei ministri. All'ordine del giorno figurano gli argomenti più vari di politica interna ed estera, i più importanti dei quali sono, nel rispettivo campo, la questione dei diritti casuali e quella della spartizione del T.L.T.

Per quanto riguarda i casuali, verrebbero mantenuti soltanto quei diritti definiti componemente e storicamente, concessi prima del 1938, trasformando gli altri in «aspetti ad personam», calcolando la media delle competenze sulla somma effettivamente percipiata nell'ultimo anno. Il Gabinetto vorrebbe probabilmente altre varianti a tale progetto, in quanto esso è già stato definito inaccettabile dagli impiegati dei ministeri finanziari. Risulterebbero inoltre da risolvere numerosi problemi di indebiti finanziari connessi con la approvazione del piano-Roma per le strade nazionali, e con le proposte Vigorelli per la limitazione delle ore straordinarie e dell'estensione e regolamentazione del trattamento previdenziale ai pensionati dell'INPS e al personale delle aziende private Juce e gas.

Il Consiglio dei ministri dovrebbe quindi concludere l'esame dei problemi interni col prendere atto che, non essendo stato raggiunto alcun accordo fra gli esponenti del quadripartito, la nuova legge elettorale non potrà più essere presentata il 15 luglio (giovedì prossimo), ma — ben che vada — alla sessione autunnale del Parlamento.

I ministri verrebbero infine impegnati dal presidente Scelba ad assumersi solidalmente la responsabilità delle misure pratiche da attuare all'atto dell'entrata in vigore del piano occidentale

SI ACUISCE LA TENSIONE NEL PROTETTORATO FRANCESE

## 6 morti e 16 feriti in Tunisia in una violenta sparatoria

TUNISI, 11. — Sei morti e sedici feriti sono il bilancio di una drammatica sparatoria verificatasi ieri a Ferryville, cittadina di 30.000 abitanti 60 km a nord di Tunisi dove ha sede un grande arsenale francese, ad opera di attentatori rimasti sconosciuti.

L'attentato si è svolto, secondo la polizia, in diverse fasi. Dapprima due degli attentatori hanno aperto il fuoco con due mitra contro i favo-

lini di un caffè, colpendo numerosi avventori e ferendo anche diverse persone che si trovavano a bordo di un torpedone di passaggio in quel momento dinanzi al locale. Quasi contemporaneamente altre tre persone aprivano il fuoco contro gli avventori di altri caffè nel centro della città.

Tutti insieme, gli attentatori si davano poi alla fuga sparando numerose raffiche per proteggere la loro ritirata e, giunti nei pressi del-

la stazione, freddavano due francesi che sedevano a bordo di un'automobile ferma. Dopo aver fatto fuoco anche contro un'auto della polizia, tutti gli attentatori riuscivano a dileguarsi, probabilmente in direzione della campagna, attraverso le vie del quartiere indigeno.

La polizia attribuisce la paternità dell'attentato ai gruppi armati antifrancesi che operano nell'interno del paese e che essa definisce come «fellaghas» (banditi).

## PANICO AD HANOI



VIET NAM — Le truppe colonialiste hanno abbandonato, sotto la pressione dell'esercito popolare, i villaggi attorno ad Hanoi. Essi obbligarono, nella loro fuga, i civili a sgomberare le loro case



I SOCIALDEMOCRATICI CEDISTI SI SONO CONTATI A MILANO

## Stati Uniti a congresso: d'Europa o d'America?

Saragat non ha fede nel socialismo e nella pace — Spaak si attegna a novello Zeus — Nessuna alternativa alla C.E.D.

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 11. — Più brevemente e con maggior vantaggio per la chiarezza, il Congresso del Movimento socialista per gli Stati Uniti d'Europa è chiuso oggi al Palazzo Reale avrebbe potuto definirsi «Congresso di propaganda per la C.E.D.». Tale, infatti, stato e niente più: una riunione di rottami, di avanzati di numerosi e famosi naufragi sulle irte scogliere della politica, che tentano di ricomporsi insieme in questo vascello fantasma della C.E.D., incapace, malgrado tutto, di arrivare a destinazione. L'Europa unita, oggetto dei loro sogni (e malignamente si dice che siano sogni d'oro) è dunque l'Europa della C.E.D. Quella «ridimensionata» a vantaggio di interessi ben identificati, dalla quale sono stati licenziati decine di milioni di cittadini «non graditi» perché abitanti «oltreconfina»; dalla quale si sono esclusi altri milioni perché si dicono cittadini d'altro continente, cioè «non europei»; dalla quale, infine, non si vuol sapere la maggioranza degli abitanti compresi entro i confini che, non la natura, ma Spaak pose a delimitarla. Topi quel milione leva codardi, dunque, gli altri, rimangono dunque quei pochi spiccioli che si sono riuniti in questi giorni a Milano per giocare all'Europa cedista. E lo scopo dichiarato dei loro giochi è dunque la distruzione, non l'amore del vecchio continente.

Alla fine dei loro giochi, hanno rivolto un «appello all'opinione pubblica di Francia e d'Italia» perché si arrivi al più presto alla ratifica della C.E.D. nell'ottobre prossimo. Episodio comico: non bisogna rivolgersi all'opinione pubblica di Francia e d'Italia — hanno interloquiti alcuni delegati e l'emendamento è stato accettato — perché queste sono giunte, non l'usura della necessità e dei vantaggi della C.E.D. e, se non lo fossero, sarebbe meglio non rilevarlo: bisogna rivolgersi ai Parlamentari e ai governi perché ratifichino al più presto. Senza, però, aver l'aria di lanciare un «ultimatum».

Un altro delegato, tedesco, ha chiesto di inserire nell'appello una frase che riassume «la fede del Congresso nel principio della pace e della pace». L'emendamento è stato bocciato e ritenuto «fuori luogo». Saragat ha annuito, dignitosamente.

«La C.E.D. — si dice nell'appello — è la sola soluzione per l'Europa... Non esiste alcuna soluzione di ricambio alla C.E.D.». Il paragrafo è stato approvato dopo lo stesso rigetto di un emendamento presentato da un altro tedesco (questi rompiscatole di socialdemocratici tedeschi che ancora si oppongono ad Adenauer) che ne proponeva addirittura l'abolizione per non creare difficoltà ai tentativi che si vanno facendo attualmente in Europa per trovare una alternativa politica diversa.

A questa proposta si sono subito opposti i socialisti, che hanno dichiarato che non creano difficoltà ai tentativi che si vanno facendo attualmente in Europa per trovare una alternativa politica diversa.

Giovedì scorso, mentre veniva celebrata una funzione religiosa nella cattedrale, il sagrestano 24enne Patrick Boyle, scorse il Chiodetti, mentre se ne stava seduto nel seggio riservato al cardinale primate della chiesa cattolica d'Inghilterra.

Invitato ad andarsene, lo uomo colpì invece il sacerdote alla faccia, inseguendolo quindi attraverso la cattedrale con un nodoso bastone. Al Boyle non restò altro che barricarsi in sagrestia, in attesa dell'intervento di un poliziotto che arrestò l'emergimento.

erostano nella cattedrale cattolica di Westminster. Allorché tale decisione gli è stata annunciata al Tribunale di rinvio, dinanzi al quale è comparso, il Chiodetti ha esclamato rivolto al magistrato: «Perizia psichiatrica? A me? E perché non a lei?».

Giovedì scorso, mentre veniva celebrata una funzione religiosa nella cattedrale, il sagrestano 24enne Patrick Boyle, scorse il Chiodetti, mentre se ne stava seduto nel seggio riservato al cardinale primate della chiesa cattolica d'Inghilterra.

Invitato ad andarsene, lo uomo colpì invece il sacerdote alla faccia, inseguendolo quindi attraverso la cattedrale con un nodoso bastone. Al Boyle non restò altro che barricarsi in sagrestia, in attesa dell'intervento di un poliziotto che arrestò l'emergimento.

Perizia psichiatrica al bastonatore del sacrestano

LONDRA, 11. — Il 47enne Leslie Chiodetti, senza fissa dimora, cittadino britannico di origine italiana, subirà una perizia psichiatrica per aver aggredito e bastonato un sacerdote.

## VOLEVANO ANDARE DA S. FRANCISCO ALLE HAWAII S.O.S. del nuovo «Kon Tiki» a poche miglia dalla costa

SAN FRANCISCO, 11. — I cinque marinai dilettanti che volevano raggiungere le Hawaii in zattera, come di eroi del «Kon Tiki» hanno chiesto un aiuto dopo aver vagato in zattera per ventidue miglia avanti e indietro e essere finiti quattro miglia più verso costa dal punto in cui erano stati lasciati in balia del mare.

La zattera era stata rimorchiata ieri a diciannove miglia verso la costa poi era ripartita verso il largo per nove miglia e quindi stava tornando verso la costa. Ora si trova a dieci-quindici miglia dalle isole Farallon, con la vela alzata nella speranza di utilizzare un vento di settentrione che spirava da nord-est.

Un radiomatore della costa riferisce intanto di avere intercettato un messaggio della zattera in cui si dice che è stato pescato oggi il primo pesce.

Come è noto i cinque naufraghi volontari sono partiti da San Francisco senza viveri né acqua col proposito di nutrirsi e dissetarsi col metodo di Alain Bombard, con il potere del mare.

Del gruppo fa parte anche un ex-giornalista, Keith Pone, di 34 anni. Altri sono Joe Fearon di 24 anni, Lamont Hawks di 23, e Don Smith di 27. Il viaggio dovrebbe essere compiuto in sette settimane, secondo i piani dei naufraghi improvvisati contano di effettuare la traversata di 20 mila miglia circa dall'Arabia Saudita al Guatemala o all'Honduras.

Baker sostiene che nel secondo viaggio si cercherà di provare la verità dell'asser-

E' GIUNTO A CASTELLAMMARE

## Il figlio di Piccard tenterà nuove immersioni

Nuove modifiche al battiscato - In agosto le prove

CASTELLAMMARE, 11. — Il figlio di Augusto Piccard, Jacques, è giunto a Castellammare per intraprendere una nuova serie di immersioni con il battiscato «Trieste». Domani mattina il giovane scienziato terrà ai cantieri della «Navalmecanica», dove è custodita la navicella sottomarina, una riunione coi tecnici che collaborano alla impresa della scorsa estate, conclusasi con la immersione al largo di Ponza.

Jacques Piccard, che non ha fatto in proposito alcuna dichiarazione, apporterà al battiscato — a quanto è dato sapere negli ambienti della «Navalmecanica» — alcune modifiche di carattere tecnico. E' presumibile che le prime immersioni di «assaggio» avranno inizio ai primi del prossimo mese d'agosto.

Due fratelli annegano in una pozza a Cagliari

CAGLIARI, 11. — Due bambini di Assemini sono annegati in circostanze rimaste sconosciute in un laghetto formato in un campo di aguglia nei pressi della locale fabbrica di ceramica. Si tratta dei fratelli Alessandro e Angelo Mancini, di 5 e 8 anni, che si erano allontanati ieri sera dalla loro abitazione.

Si è abbattuto su Torino un violento temporale

TORINO, 11. — Un violento temporale con numerosi fulmini si è scatenato nel tardo pomeriggio sulla città e sulla zona collinare. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire su centinaia di chiamate, in massima parte nelle zone periferiche.

De Toma trasferito alle carceri di Milano

Enrico De Toma è stato trasferito ieri, per via ordinaria, da Regina Coeli alle carceri di Milano. La decisione di far trasferire a Milano il De Toma era stata presa dai magistrati milanesi in seguito ai risultati dell'indagine svolta per appurare il contenuto di alcune cassette di sicurezza di proprietà del De Toma, sequestrate e aperte dalla polizia, l'altro ieri a Chiasso e a Lugano. Queste cassette, secondo indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi, avrebbero dovuto contenere le prove esaurienti della falsità del «carteggio» Mussolini-Churchill e delle precarie responsabilità di Enrico De Toma nella mistificazione. Nelle cassette, da quanto è stato possibile apprendere dalla questura di Milano, erano contenuti «montaggi» di numerosi documenti del falso carteggio, fogli in bianco con l'intestazione della Città del Vaticano, altri fogli in bianco recanti in calce la firma di De Gasperi, fotocopie di documenti originali dai quali i falsari trassero firme e parole per costruire lettere apografe.

## Ancora senza nome la ragazza di Salerno

Un altro orribile crimine scoperto dai carabinieri durante le indagini

SALERNO, 11. — Le indagini per identificare il cadavere della ragazza trovata nei pressi del porto la sera del 5 scorso continuano senza sosta. Oggi le ricerche si sono spostate in due campi protetti della provincia. A Sant'Antonio di Ponte, un altro altro oscuro delitto è stato scoperto dal carabinieri di Salerno nel corso delle ricerche connesse alla misteriosa morte della ragazza.

Nella località, Fiume, tra Montecorvino, Rocella e San Cipriano è stato trovato esposto in mare un bambino appena nato. La sua morte è dovuta ad emorragia: sembra che dopo il parto, infatti, alla creatura non sia stato legato il cordone ombelicale. Che il bimbo sia stato soffocato è provato dal particolare raccapricciante di una corda legata al collo della vittima ed attaccata, dall'altro capo, ad un palo.

Nuovi fermi per il caso Terpin

FOGGIA, 11. — Il capitano dei carabinieri Giglio, incaricato delle indagini sulla misteriosa morte della domestica garibiana Maria Terpin, ha interrogato questa sera un altro giovane, il fezzuino Benito Carlo Consolo. Questi è stato trattenuto in stato di fermo dove si trova anche Leonardo Natoli, interrogato ieri sera. Il provvedimento è stato preso perché i due giovani hanno fatto dichiarazioni contraddittorie nell'entrate settimana, appurerà le responsabilità.

La notizia del grave scandalo ha destato vivo scalpore tra l'opinione pubblica riminese, indignata e disgustata di questo losco episodio della di-

LA TRAGEDIA DELL'INONDAZIONE IN AUSTRIA

## La valanga d'acqua sulla regione di Vienna

Per trenta ore la popolazione di Goldwoerth è rimasta sui tetti sotto una pioggia torrenziale — L'Inn ha formato un lago di 16 chilometri — La piaga dei topi a Urfahr

VIENNA, 11. — I disastri causati dall'inondazione nell'Europa centrale — per certe zone i più gravi che si ricordano da secoli — hanno lasciato oggi altre migliaia di persone senza tetto in ben quattro nazioni. I morti sono saliti da quattro a 15. In Germania, in Austria, in Ungheria e in Cecoslovacchia, squadre di salvataggio lottano per soccorrere alligati dalle acque del Danubio, ha riportato danni gravissimi. Lungo la sola linea ferroviaria collegante Vienna con Salisburgo, la Svizzera e la Germania) i treni non circolano più a causa delle infiltrazioni di acqua prodottesi nella massicciata.

Il bilancio delle vittime delle inondazioni nella provincia dell'Austria superiore è salito a sette morti. Nella stessa provincia, i senza tetto sono circa trentamila.

Dopo l'Austria superiore, è ora la provincia dell'Austria inferiore — nella quale si trova la zona che conosciuta come «dramma» — villaggi invasi dalle acque, salvataggi drammatici, ponti di barche trascinati via alla deriva, case incendiate da improvvisi cor-

ti circuiti. La strada statale Linz-Vienna è interrotta a Melk da un metro di acqua, per un tratto di mezzo chilometro. La ricca regione a vigna della Wachau, sulla riva sinistra del Danubio, ha riportato danni gravissimi. Lungo la sola linea ferroviaria collegante Vienna con Salisburgo, la Svizzera e la Germania) i treni non circolano più a causa delle infiltrazioni di acqua prodottesi nella massicciata.

Il bilancio delle vittime delle inondazioni nella provincia dell'Austria superiore è salito a sette morti. Nella stessa provincia, i senza tetto sono circa trentamila.

Dopo l'Austria superiore, è ora la provincia dell'Austria inferiore — nella quale si trova la zona che conosciuta come «dramma» — villaggi invasi dalle acque, salvataggi drammatici, ponti di barche trascinati via alla deriva, case incendiate da improvvisi cor-

svolgendo una veglia funebre. Militari americani e sovietici prestano la loro opera di soccorso nelle zone colpite. 303 persone hanno finora potuto essere salvate per mezzo di elicotteri e centinaia di altre con i mezzi fluviali.

Dopo quattro giorni il traffico è stato riattivato lungo la strada del colle del Grossglockner grazie allo sgombero della neve. Nella stessa zona, però, il timore delle valanghe provoca ancora la chiusura al traffico delle altre strade di montagna.

Una delle località maggiormente colpite è il villaggio di Goldwoerth, in prossimità di Linz. Qui più di 500 persone sono rimaste sui tetti

di un villaggio che non si è ancora ripreso. A Melk le autorità locali hanno fatto appello al comune sovietico, il quale ha inviato propri reparti con veicoli anfibi e canotti pneumatici da adibire allo sgombero dei villaggi inondati.

Nella città di Linz, alle 15.000 persone evacuate ieri se ne sono aggiunte altre 500 nella notte e nelle prime ore del mattino di oggi. Si è cercato di sistemarle in edifici pubblici.

Una delle località maggiormente colpite è il villaggio di Goldwoerth, in prossimità di Linz. Qui più di 500 persone sono rimaste sui tetti



LINZ — Una strada della città trasformata in fiume dall'inondazione (Telefoto)

I parlamentari liguri per la S. Giorgio

GENOVA, 11. — Convocati dal sindaco on. Pertusio, si sono riuniti a palazzo Turrisi i parlamentari liguri, i quali hanno ascoltato una relazione dello stesso sindaco sui contatti avuti con il Presidente del Consiglio e con i ministri interessati al problema della S. Giorgio.

I parlamentari, dopo un approfondito esame della situazione, sono venuti nella decisione di incoraggiare i membri della Commissione governativa, e dopo questo contatto — e comunque non oltre il 14 luglio — di porre il problema della «S. Giorgio» all'esame del parlamento.

In un villaggio prossimo al corso del Danubio, circa seicento mucche sono perite annegate. Lungo il corso del Danubio 20.000 ettari di terreno sono inondati e devastati.

A Mauthausen si è parlato di un'azione di salvataggio su un certo Franz Uhl, il quale ha tratto a salvamento ieri, con una barca a fondo piatto, più di cento persone in pericolo. Dopo una intera giornata di sversanti fatiche, l'uomo è

delle case per 30 ore sotto una pioggia torrenziale, senza cibo né acqua, fino all'arrivo delle squadre di soccorso.

Si era cercato di salvare gli animali facendoli salire sui tetti, ma ciò non ha impedito che numerosi capi di bestiame rimangessero annegati.

Uguale sorte è toccata a un bambino mentre non si sa nulla di altri due che risultano dispersi. Del XVII secolo non capitava un tale disastro a Goldwoerth.

La situazione permane invece critica nella regione dove il fiume Isar confluisce nel Danubio. Nei pressi di Plattling, sull'Isar, una diga è stata sfondata dalle acque la scorsa notte. Un'altra diga minacciata di cedere a Wuerth, presso Deggendorf. Diversi quartieri sono stati fatti sgomberare tanto a Plattling quanto a Vilshofen. A sud di Passau aumenta il livello del fiume Rott.

Nella stessa città di Passau, dove il livello dell'Inn ha cominciato a decrescere, si contano 2.500 senza tetto, l'acqua potabile viene fatta affluire a mezzo di treni.

## Clamoroso scandalo a Rimini per le aree dell'aeroporto militare

Vi sono coinvolti il presidente dell'azienda di soggiorno e alcuni ufficiali di aeronautica — L'illegittimo traffico durava da mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI, 11. — Da alcuni mesi, nella nostra città, circolavano insistenti voci circa un grave scandalo che sarebbe scoppiato attorno all'aeroporto di guerra di Miramare e che in esso vi fossero coinvolti alcuni noti personaggi del mondo politico e dell'associazione agricoltori riminesi. A scatenare la polemica è stata la cosa è venuta alla luce con l'arresto di tre ufficiali dell'aeronautica militare, imputati di concussione e tentata concussione ai danni di un centinaio di persone del territorio di Rimini, nonché del

l'ente provinciale per il turismo fornisce il quale sarebbe stata versata la somma di 500.000 lire (come riportato dalla stampa) per avere illeciti favori dal tre ufficiali.

I fatti sono questi: in sede di valutazione dei terreni e proprietà per la costruzione dell'aeroporto, il maggiore Gennaro Cuomo, addetto alla direzione del demanio aeronautico, capitano Raimondo Chiarra e il tenente Mariano Tretti, ambedue in servizio presso il demanio aeronautico di Padova, avevano i proprietari dei terreni per proporre loro, dietro pagamento di un congruo somma di denaro, un vantaggio contratto di vendita. A favorire questo scandaloso intralazzo, pare si prestassero il comandante Cecchi, il sig. Luigi Verni di Catolice, la signora Maria Focini, proprietaria dei terreni espropriati per la costruzione dell'aeroporto.

La cosa sarebbe rimasta nel silenzio, se i tre ufficiali non avessero tentato di esigere una somma ingentissima (circa mille lire) dal tenente Carlo Panna, ex partigiano combattente, e attualmente in servizio dell'aeronautica militare, anche lui proprietario di terreni espropriati, il quale però, agendo da cittadino onesto, rifiutò di aderire al proprio colonnello che gli stava capitando, per poi denunciare la cosa all'Autorità giudiziaria.

Avvenne così che, mentre il Capanna si recava in casa sua, fu aggredito e ferito a morte da un colpo di pistola. Il suo cadavere fu sepolto in una fossa comune. Verso mezzogiorno, quando l'ultimo focolaio è stato spento, i proprietari della filatura Alba, Francesco Vannucci, Aldegno Saraceni, e Esquilino Fagnani, da un primo esame hanno denunciato un danno complessivo di circa 45 milioni di lire.

Ben otto ore di difficile lavoro sono state necessarie per domare l'incendio. Anche i Vigili del fuoco di Firenze sono accorsi sul posto. Ad un certo momento sembrava che le fiamme si dovessero propagare al fabbricato vicino, ma il pericolo è stato subito circoscritto, e soltanto uno stabile è rimasto danneggiato. Nella fabbrica dell'incendio si è sviluppato con particolare violenza a causa del notevole

Due omicidi scoperti nelle campagne di Nuoro

NUORO, 11. — Due omicidi sono stati scoperti oggi nelle campagne di Nuoro, in entrambi i casi le vittime sono pastori di Oune. Il primo è stato commesso in località alla porta: vicino al suo gregge, è stato trovato il cadavere del Tenente Francesco Puggioni. Il pastore è stato ucciso da numerosi colpi di fucile da caccia. Poiché non è stato rubato nessun capo di bestiame si crede che il movente del delitto sia stata la vendetta.

Dall'altro delitto, avvenuto nei pressi di Gallitelli, è rimasto vittima il pastore Melchiorre Senes. Il suo cadavere, trovato questa sera, presenta una ferita di pistola alla testa.

Devastata da un incendio una fabbrica di Prato

PRATO, 11. — Un violentissimo incendio si è sviluppato questa mattina alle 3.20 in una fabbrica di Prato, la Filatura Verso mezzogiorno, quando l'ultimo focolaio è stato spento, i proprietari della filatura Alba, Francesco Vannucci, Aldegno Saraceni, e Esquilino Fagnani, da un primo esame hanno denunciato un danno complessivo di circa 45 milioni di lire.

Nell'incendio, di cui si ignorano ancora le cause, sono andati distrutti 400 metri quadri di tettoia, i reparti cardatura e filatura col relativo macchinario, un ingente quantitativo di filo ed altri prodotti finiti, nonché la scorta di sfilati, ciclisti, e biciclette che si trovavano nel deposito della portineria. Al momento del sinistro nessuno si trovava nello stabilimento.

Lotta contro le fiamme per 8 ore - 45 milioni di danni

quantitativo di olii vari che si trovavano nei cannoni per lubrificare il macchinario e per la lavorazione del filo. Verso mezzogiorno, quando l'ultimo focolaio è stato spento, i proprietari della filatura Alba, Francesco Vannucci, Aldegno Saraceni, e Esquilino Fagnani, da un primo esame hanno denunciato un danno complessivo di circa 45 milioni di lire.

Nell'incendio, di cui si ignorano ancora le cause, sono andati distrutti 400 metri quadri di tettoia, i reparti cardatura e filatura col relativo macchinario, un ingente quantitativo di filo ed altri prodotti finiti, nonché la scorta di sfilati, ciclisti, e biciclette che si trovavano nel deposito della portineria. Al momento del sinistro nessuno si trovava nello stabilimento.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO

VENEREE EURE RAPIDE

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine

LABORATORIO, SANGUE

di ogni origine

LABORATORIO, SANGUE

di ogni origine

LABORATORIO, SANGUE

di ogni origine

LABORATORIO, SANGUE

di ogni origine

LABORATORIO, SANGUE

di ogni origine

LABORATORIO, SANGUE

di ogni origine

LABORATORIO, SANGUE

di ogni origine

LABORATORIO, SANGUE







# L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

SONO TERMINATI ALLO STADIO OLIMPICO I CAMPIONATI DI SOCIETÀ DI ATLETICA LEGGERA

## La Gallaratese campione d'Italia Fiat e Lancia ai posti d'onore

Due primati stagionali raggiunti ieri: dalla Gallaratese nella staffetta 4x100 con 42"6/10 e da Profeti nel peso con metri 15,01 — Deludono le Fiamme Gialle che precipitano al quarto posto per le cattive prestazioni fornite nella staffetta 4x100 e nei 10 mila metri

Con la velocità e la precisione di una freccia su bacchetta, Gnocchi infilò la maglia azzurra che al cambio lo precedeva di almeno tre metri e portò alla vittoria il quartetto veloce della Gallaratese in 42"6; miglior tempo, almeno per ora, del 1954. Pausa: Stassano annunciò quasi subito l'ordine di arrivo della gara e immediatamente dopo la classifica finale di questo campionato di società: la Gallaratese aveva vinto e nettamente per la sesta volta consecutiva. Tanto nettamente che avrebbe potuto perdere tranquillamente il bastoncino o farsi sfuggire nell'ultima prova: appunto la staffetta m. 100 per 4.

In verità la squadra cara al signor Testa presenta quella omogeneità e quell'equilibrio di valori fra i suoi componenti che invece mancano a tutte le altre società italiane; l'unico neo della gallaratese è costituito dal lancio del giavellotto, anche se l'atleta di quel posto, in campo in questa specialità risponde al nome di Ottavio Missoni.

Dietro ai lombardi si sono classificati due complessi to-

resini: FIAT e Lancia, e certamente vi sarà alquanto scoramento tra i sostenitori delle Fiamme Gialle di Roma le quali, dopo aver per lungo tempo tenuto il ruolo di immediate inseguitrici della Gallaratese, sono precipitate prima al terzo e infine al quarto posto, a causa del poco felice risultato furi egi strare nei 10.000 di corsa e nella staffetta veloce.

Questo è quello che si può dire della lotta fra le squadre in questo campionato di società, aggiungendo che inferiori ai pronostici sono state le prestazioni della prima perché l'attuale formula di campionato non permette che a fianco di grandi campioni si mettano in campo atleti molto deboli; la seconda, sfornata per l'assenza del suo primo atleta Sangermano e per l'incidente capitato nella prima giornata al velocista Bianchi. La Virtus Lucca invece ha conquistato un bel quinto posto. Anche i suoi dirigenti speravano di più dai giovani e giovanissimi atleti presentati a queste finali.

quest'ultimo scorcio di stagione. Gli ostacolisti veloci italiani attraversano quest'anno un poco invidiabile grado di forma; per cui è bastato un 15"2 al simpatico romano Mariani per regolare di stizza i due anziani Dusio (15"6) e Albanese (15"7) con una gara agonisticamente elettrizzante. Da segnalare ancora un piccolo progresso (da 15"8 a 15"7) della speranza lucchese Paoletti.

E venivano infine a quella che è stata la penultima gara delle due giornate romane (spettatori presenti nella seconda circa 4 mila), i dieci chilometri di corsa. I nostri fondi, sotto il fuoco di fila dei due atleti, che affermano ch'essi partono sempre troppo velocemente, hanno applicato stavolta il criterio della calma partenza. Ma forse hanno un tantino esagerato. Comunque il primo chilometro è stato fatto in 1'16"4, dopo che si erano alternati al comando Pelliccioli, Malerba, Polverini e Villani. Peppicelli all'inizio si piazzava in coda alla fila dei concorrenti; ma presto si staccava da quella novità pensando poi alla novità di fare il gruppo. Due chilometri in 6'25"2; tre chilometri in 9'42"2; quattro chilometri in 12'59"8. Alternando giri in 1'21" ad altri in 1'16", cinque concorrenti si sono trovati al comando nella metà gara (5 km. in 16'16"2). Essi erano Peppicelli, Villani, Polverini, Pelliccioli e novità fra i fondisti, Antonio Pozzobon, sardo.

La vittoria di Peppicelli

Sei chilometri: 19'3"4; sette chilometri: 22'53". Poi Peppicelli allungava il passo e Polverini era il primo a staccarsi subito dalla fila. Più dura la resistenza di Pelliccioli e della novità Pozzobon. All'ottavo chilometro (tempo 25'58"2), Peppicelli restava solo e trotterellando a passettini affrettati passava i 9 km. in 29'8"6 e si presentava sul traguardo in 32'13"2. Particolare interessante: la seconda parte del percorso è stata più veloce della prima (15'57" contro 16'16"2).

Allo sprint Pozzobon regnava Pelliccioli e si aggiudicava il secondo posto. Poi Peppicelli, primo personale, ed ora atleti italiani arrivati a Torino per il triangolare contro Svizzera e Austria. Nazioni piccole ma bene agguerrite che collauderanno seri-

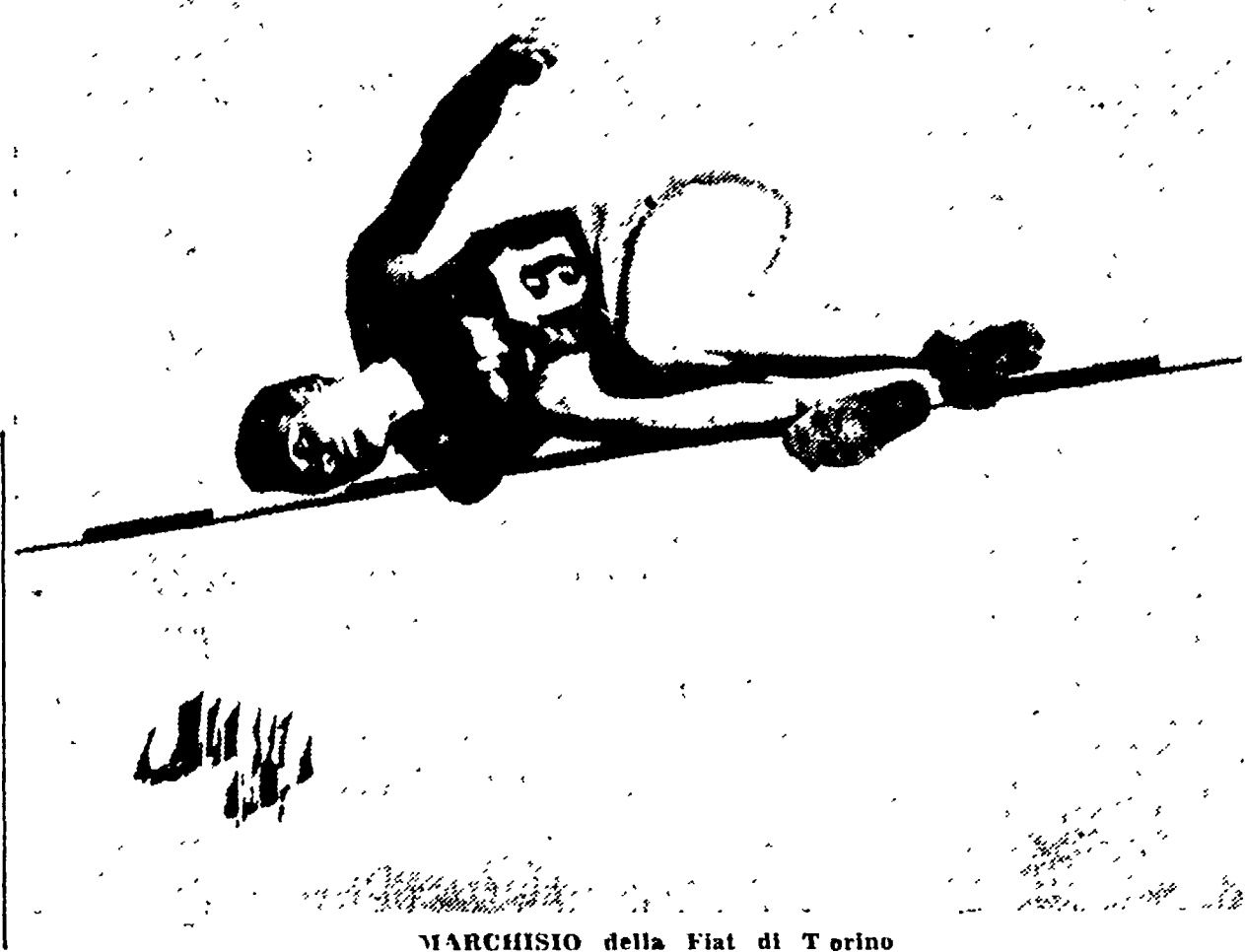
mente la vostra forma e le vostre possibilità in vista degli europei di Berna.

BRUNO BONOMEI

Alle ore 8 di stamani i funerali di Mazzia

Telegrammi di cordoglio continuano a pervenire alla Federazione Pugilistica Italiana da ogni parte del mondo per la morte di Edoardo Mazzia, segretario della F.P.I.

I funerali avranno luogo stamani alle ore 8, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Angelo Brunetti, 42.



MARCHISIO della Fiat di Torino

IMPREVISTO SVOLGIMENTO E CLAMOROSO EPILOGO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI GIALLOROSSI

## Sacerdoti ingiuriati dai tifosi al Vittoria vuole dimettersi da presidente della Roma

Non soddisfatti della campagna acquisti, i tifosi romanisti reclamano una mezz'ala di grande valore - Deplorabili episodi per la mancata "bomba"

Che dire? Forse, per amor di campanile, dovremmo lasciare e tenerci chiusi nel cimitero della mezz'ala che ci ha dato l'assemblea dei soci della A.S. Roma, ma non possiamo. Il nostro dovere e la nostra onestà ci impongono di dire pane e vino, facendo un'analisi di quanto è accaduto.

Per le altre squadre giudiziosi diversi: buoni per le riserve che hanno conquistato il secondo posto nel campionato italiano e per i "pulecini" che hanno vinto il torneo Spes e il campionato della categoria; giusti critici sono stati invece riservati alle squadre ragazzi, che non hanno reso come si aspettava per il reclutamento di giocatori per la mancanza di un campo proprio dove svolgere gli allenamenti.

Entrano poi in ballo le cifre e si apprende che la Roma ha incassato nel corso dello scorso campionato circa 322 milioni con un aumento di 122 milioni sull'incasso del 1953; in toto, leggermente polemico, Sacerdoti tiene quindi a sottolineare che ad un aumento del solo 30 per cento l'incasso ha fatto riscuotere un aumento del 100 per cento del numero degli spettatori, che da 300 mila sono passati a 600 mila. E' stato appena un accenno, ma il dubbio ci è venuto lo stesso: che si voglia aumentare i prezzi per la prossima stagione.

La ridda dei milioni riscalda ancor di più l'atmosfera e dalle ultime poltrone prende a levarsi ogni tanto un grido monotono: «Dacce la mezz'ala!». Sacerdoti, continua nella sua esposizione, ma non appare sicuro: sente sfuggire pian piano il pubblico e il reclutamento di giocatori per la mancanza di un campo proprio dove svolgere gli allenamenti.

Ma bene o male si va avanti. Una severa critica è mossa da Sacerdoti alla delusione che lo spinge a parlare la società «solo a chiacchiere», ma da due anni e mezzo si rifiuta ostinatamente di cedere i terreni richiesti dal CONI per la costruzione di un campo di calcio per i minori. Comunque la Roma per il prossimo anno potrà contare sul campo «Roma» per i ragazzi, sul «Torino» per le riserve e sull'Olimpico per i titolari.

«L'Olimpico», Sacerdoti rinnova una vecchia preghiera al CONI: concedere il campo almeno una volta alla settimana per gli allenamenti.

Finalmente si inizia l'applauso di rigore per Sacerdoti che prende la parola per la relazione annuale. Le prime parole suonano dolci e pacifiche: «A Roma e a noi, presidente, infatti, ringraziamo pubblicamente Amati per la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale».

«Dacce la mezz'ala», secondo lui le colpe del triste spettacolo offerto dal calcio azzurro in Svizzera sono da ricercarsi in tre ragioni fondamentali: 1) la situazione statica dei quadri difensivi del foot-ball italiano; 2) il «malcostume» della stampa; 3) le intemperanze del pubblico.

La sala ruggiuglia insofferente: vuole conoscere i nomi dei nuovi giallorossi. Il resto è superfluo.

Ci siamo. Tutti ora pendono dalle labbra di Sacerdoti, che incomincia a parlare della campagna acquisti. Onesto è il preludio, nel corso del quale l'oratore sottolinea con forza il fatto che i prezzi dei giocatori sono saliti alle stelle per colpa di quei presidenti di società che fanno dello sport per interesse industriale.

Demagogia o sentita indignazione? Il dubbio è legittimo, tanto più che subito dopo il presidente commette un errore di rigore per Sacerdoti che prende la parola per la relazione annuale. Le prime parole suonano dolci e pacifiche: «A Roma e a noi, presidente, infatti, ringraziamo pubblicamente Amati per la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale».

«Dacce la mezz'ala», secondo lui le colpe del triste spettacolo offerto dal calcio azzurro in Svizzera sono da ricercarsi in tre ragioni fondamentali: 1) la situazione statica dei quadri difensivi del foot-ball italiano; 2) il «malcostume» della stampa; 3) le intemperanze del pubblico.

La sala ruggiuglia insofferente: vuole conoscere i nomi dei nuovi giallorossi. Il resto è superfluo.

Ci siamo. Tutti ora pendono dalle labbra di Sacerdoti, che incomincia a parlare della campagna acquisti. Onesto è il preludio, nel corso del quale l'oratore sottolinea con forza il fatto che i prezzi dei giocatori sono saliti alle stelle per colpa di quei presidenti di società che fanno dello sport per interesse industriale.

Demagogia o sentita indignazione? Il dubbio è legittimo, tanto più che subito dopo il presidente commette un errore di rigore per Sacerdoti che prende la parola per la relazione annuale. Le prime parole suonano dolci e pacifiche: «A Roma e a noi, presidente, infatti, ringraziamo pubblicamente Amati per la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale».

scorso campionato circa 322 milioni con un aumento di 122 milioni sull'incasso del 1953; in toto, leggermente polemico, Sacerdoti tiene quindi a sottolineare che ad un aumento del solo 30 per cento l'incasso ha fatto riscuotere un aumento del 100 per cento del numero degli spettatori, che da 300 mila sono passati a 600 mila. E' stato appena un accenno, ma il dubbio ci è venuto lo stesso: che si voglia aumentare i prezzi per la prossima stagione.

La ridda dei milioni riscalda ancor di più l'atmosfera e dalle ultime poltrone prende a levarsi ogni tanto un grido monotono: «Dacce la mezz'ala!». Sacerdoti, continua nella sua esposizione, ma non appare sicuro: sente sfuggire pian piano il pubblico e il reclutamento di giocatori per la mancanza di un campo proprio dove svolgere gli allenamenti.

Entrano poi in ballo le cifre e si apprende che la Roma ha incassato nel corso dello scorso campionato circa 322 milioni con un aumento di 122 milioni sull'incasso del 1953; in toto, leggermente polemico, Sacerdoti tiene quindi a sottolineare che ad un aumento del solo 30 per cento l'incasso ha fatto riscuotere un aumento del 100 per cento del numero degli spettatori, che da 300 mila sono passati a 600 mila. E' stato appena un accenno, ma il dubbio ci è venuto lo stesso: che si voglia aumentare i prezzi per la prossima stagione.

Ma bene o male si va avanti. Una severa critica è mossa da Sacerdoti alla delusione che lo spinge a parlare la società «solo a chiacchiere», ma da due anni e mezzo si rifiuta ostinatamente di cedere i terreni richiesti dal CONI per la costruzione di un campo di calcio per i minori. Comunque la Roma per il prossimo anno potrà contare sul campo «Roma» per i ragazzi, sul «Torino» per le riserve e sull'Olimpico per i titolari.

«L'Olimpico», Sacerdoti rinnova una vecchia preghiera al CONI: concedere il campo almeno una volta alla settimana per gli allenamenti.

Finalmente si inizia l'applauso di rigore per Sacerdoti che prende la parola per la relazione annuale. Le prime parole suonano dolci e pacifiche: «A Roma e a noi, presidente, infatti, ringraziamo pubblicamente Amati per la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale».

«Dacce la mezz'ala», secondo lui le colpe del triste spettacolo offerto dal calcio azzurro in Svizzera sono da ricercarsi in tre ragioni fondamentali: 1) la situazione statica dei quadri difensivi del foot-ball italiano; 2) il «malcostume» della stampa; 3) le intemperanze del pubblico.

La sala ruggiuglia insofferente: vuole conoscere i nomi dei nuovi giallorossi. Il resto è superfluo.

Ci siamo. Tutti ora pendono dalle labbra di Sacerdoti, che incomincia a parlare della campagna acquisti. Onesto è il preludio, nel corso del quale l'oratore sottolinea con forza il fatto che i prezzi dei giocatori sono saliti alle stelle per colpa di quei presidenti di società che fanno dello sport per interesse industriale.

Demagogia o sentita indignazione? Il dubbio è legittimo, tanto più che subito dopo il presidente commette un errore di rigore per Sacerdoti che prende la parola per la relazione annuale. Le prime parole suonano dolci e pacifiche: «A Roma e a noi, presidente, infatti, ringraziamo pubblicamente Amati per la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale».

«Dacce la mezz'ala», secondo lui le colpe del triste spettacolo offerto dal calcio azzurro in Svizzera sono da ricercarsi in tre ragioni fondamentali: 1) la situazione statica dei quadri difensivi del foot-ball italiano; 2) il «malcostume» della stampa; 3) le intemperanze del pubblico.

La sala ruggiuglia insofferente: vuole conoscere i nomi dei nuovi giallorossi. Il resto è superfluo.

Ci siamo. Tutti ora pendono dalle labbra di Sacerdoti, che incomincia a parlare della campagna acquisti. Onesto è il preludio, nel corso del quale l'oratore sottolinea con forza il fatto che i prezzi dei giocatori sono saliti alle stelle per colpa di quei presidenti di società che fanno dello sport per interesse industriale.

Demagogia o sentita indignazione? Il dubbio è legittimo, tanto più che subito dopo il presidente commette un errore di rigore per Sacerdoti che prende la parola per la relazione annuale. Le prime parole suonano dolci e pacifiche: «A Roma e a noi, presidente, infatti, ringraziamo pubblicamente Amati per la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale».

«Dacce la mezz'ala», secondo lui le colpe del triste spettacolo offerto dal calcio azzurro in Svizzera sono da ricercarsi in tre ragioni fondamentali: 1) la situazione statica dei quadri difensivi del foot-ball italiano; 2) il «malcostume» della stampa; 3) le intemperanze del pubblico.

la pallanuoto e di Velier per la pallacanestro. Sono relazioni brevissime con un solo punto in comune: gli elogi al grande Sacerdoti, grande presidente, della grande Roma. Maggiore semplicità e meno retorica non avrebbero guastato.

Ancora un esempio di democrazia: viene al microfono uno che nessuno presenta e legge in fretta il bilancio d'esercizio.

Poche cifre, aride, nessuna spiegazione: poi Sacerdoti annuncia la votazione per alzare di mano. Una parte del pubblico alza la mano; è fatta. Il bilancio (deficit di esercizio per 36 milioni) è approvato. E la controprova? E gli astenuti?

La sala ormai è a rumore: chi grida, chi gesticola, chi si agita. Ad un tratto un piccolo coro si leva dal fondo: «mezz'ala-mezz'ala». Sacerdoti, continua nella sua esposizione, ma non appare sicuro: sente sfuggire pian piano il pubblico e il reclutamento di giocatori per la mancanza di un campo proprio dove svolgere gli allenamenti.

Ma bene o male si va avanti. Una severa critica è mossa da Sacerdoti alla delusione che lo spinge a parlare la società «solo a chiacchiere», ma da due anni e mezzo si rifiuta ostinatamente di cedere i terreni richiesti dal CONI per la costruzione di un campo di calcio per i minori. Comunque la Roma per il prossimo anno potrà contare sul campo «Roma» per i ragazzi, sul «Torino» per le riserve e sull'Olimpico per i titolari.

«L'Olimpico», Sacerdoti rinnova una vecchia preghiera al CONI: concedere il campo almeno una volta alla settimana per gli allenamenti.

Finalmente si inizia l'applauso di rigore per Sacerdoti che prende la parola per la relazione annuale. Le prime parole suonano dolci e pacifiche: «A Roma e a noi, presidente, infatti, ringraziamo pubblicamente Amati per la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale».

«Dacce la mezz'ala», secondo lui le colpe del triste spettacolo offerto dal calcio azzurro in Svizzera sono da ricercarsi in tre ragioni fondamentali: 1) la situazione statica dei quadri difensivi del foot-ball italiano; 2) il «malcostume» della stampa; 3) le intemperanze del pubblico.

La sala ruggiuglia insofferente: vuole conoscere i nomi dei nuovi giallorossi. Il resto è superfluo.

Ci siamo. Tutti ora pendono dalle labbra di Sacerdoti, che incomincia a parlare della campagna acquisti. Onesto è il preludio, nel corso del quale l'oratore sottolinea con forza il fatto che i prezzi dei giocatori sono saliti alle stelle per colpa di quei presidenti di società che fanno dello sport per interesse industriale.

Demagogia o sentita indignazione? Il dubbio è legittimo, tanto più che subito dopo il presidente commette un errore di rigore per Sacerdoti che prende la parola per la relazione annuale. Le prime parole suonano dolci e pacifiche: «A Roma e a noi, presidente, infatti, ringraziamo pubblicamente Amati per la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale».

«Dacce la mezz'ala», secondo lui le colpe del triste spettacolo offerto dal calcio azzurro in Svizzera sono da ricercarsi in tre ragioni fondamentali: 1) la situazione statica dei quadri difensivi del foot-ball italiano; 2) il «malcostume» della stampa; 3) le intemperanze del pubblico.

La sala ruggiuglia insofferente: vuole conoscere i nomi dei nuovi giallorossi. Il resto è superfluo.

Ci siamo. Tutti ora pendono dalle labbra di Sacerdoti, che incomincia a parlare della campagna acquisti. Onesto è il preludio, nel corso del quale l'oratore sottolinea con forza il fatto che i prezzi dei giocatori sono saliti alle stelle per colpa di quei presidenti di società che fanno dello sport per interesse industriale.

Demagogia o sentita indignazione? Il dubbio è legittimo, tanto più che subito dopo il presidente commette un errore di rigore per Sacerdoti che prende la parola per la relazione annuale. Le prime parole suonano dolci e pacifiche: «A Roma e a noi, presidente, infatti, ringraziamo pubblicamente Amati per la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale».

La sala ormai è a rumore: chi grida, chi gesticola, chi si agita. Ad un tratto un piccolo coro si leva dal fondo: «mezz'ala-mezz'ala». Sacerdoti, continua nella sua esposizione, ma non appare sicuro: sente sfuggire pian piano il pubblico e il reclutamento di giocatori per la mancanza di un campo proprio dove svolgere gli allenamenti.

Ma bene o male si va avanti. Una severa critica è mossa da Sacerdoti alla delusione che lo spinge a parlare la società «solo a chiacchiere», ma da due anni e mezzo si rifiuta ostinatamente di cedere i terreni richiesti dal CONI per la costruzione di un campo di calcio per i minori. Comunque la Roma per il prossimo anno potrà contare sul campo «Roma» per i ragazzi, sul «Torino» per le riserve e sull'Olimpico per i titolari.

«L'Olimpico», Sacerdoti rinnova una vecchia preghiera al CONI: concedere il campo almeno una volta alla settimana per gli allenamenti.

Finalmente si inizia l'applauso di rigore per Sacerdoti che prende la parola per la relazione annuale. Le prime parole suonano dolci e pacifiche: «A Roma e a noi, presidente, infatti, ringraziamo pubblicamente Amati per la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale».

«Dacce la mezz'ala», secondo lui le colpe del triste spettacolo offerto dal calcio azzurro in Svizzera sono da ricercarsi in tre ragioni fondamentali: 1) la situazione statica dei quadri difensivi del foot-ball italiano; 2) il «malcostume» della stampa; 3) le intemperanze del pubblico.

La sala ruggiuglia insofferente: vuole conoscere i nomi dei nuovi giallorossi. Il resto è superfluo.

Ci siamo. Tutti ora pendono dalle labbra di Sacerdoti, che incomincia a parlare della campagna acquisti. Onesto è il preludio, nel corso del quale l'oratore sottolinea con forza il fatto che i prezzi dei giocatori sono saliti alle stelle per colpa di quei presidenti di società che fanno dello sport per interesse industriale.

Demagogia o sentita indignazione? Il dubbio è legittimo, tanto più che subito dopo il presidente commette un errore di rigore per Sacerdoti che prende la parola per la relazione annuale. Le prime parole suonano dolci e pacifiche: «A Roma e a noi, presidente, infatti, ringraziamo pubblicamente Amati per la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale».

«Dacce la mezz'ala», secondo lui le colpe del triste spettacolo offerto dal calcio azzurro in Svizzera sono da ricercarsi in tre ragioni fondamentali: 1) la situazione statica dei quadri difensivi del foot-ball italiano; 2) il «malcostume» della stampa; 3) le intemperanze del pubblico.

La sala ruggiuglia insofferente: vuole conoscere i nomi dei nuovi giallorossi. Il resto è superfluo.

Ci siamo. Tutti ora pendono dalle labbra di Sacerdoti, che incomincia a parlare della campagna acquisti. Onesto è il preludio, nel corso del quale l'oratore sottolinea con forza il fatto che i prezzi dei giocatori sono saliti alle stelle per colpa di quei presidenti di società che fanno dello sport per interesse industriale.

Demagogia o sentita indignazione? Il dubbio è legittimo, tanto più che subito dopo il presidente commette un errore di rigore per Sacerdoti che prende la parola per la relazione annuale. Le prime parole suonano dolci e pacifiche: «A Roma e a noi, presidente, infatti, ringraziamo pubblicamente Amati per la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale, la concessione del locale».

«Dacce la mezz'ala», secondo lui le colpe del triste spettacolo offerto dal calcio azzurro in Svizzera sono da ricercarsi in tre ragioni fondamentali: 1) la situazione statica dei quadri difensivi del foot-ball italiano; 2) il «malcostume» della stampa; 3) le intemperanze del pubblico.

La sala ruggiuglia insofferente: vuole conoscere i nomi dei nuovi giallorossi. Il resto è superfluo.

Ci siamo. Tutti ora pendono dalle labbra di Sacerdoti, che incomincia a parlare della campagna acquisti. Onesto è il preludio, nel corso del quale l'oratore sottolinea con forza il fatto che i prezzi dei giocatori sono saliti alle stelle per colpa di quei presidenti di società che fanno dello sport per interesse industriale.

AUTOMOBILISMO

## A Mantovani su Maserati la Coppa d'Oro Dolomiti

2° Cabianca su Osca e 3° Gerini su Ferrari  
Crollo di primati nelle piccole cilindrate

CORTINA D'AMPEZZO, 11. — Sergio Mantovani su Maserati, 2000 cc. ha vinto l'VIII edizione della «Coppa delle Dolomiti»: al secondo posto è giunto Giulio Cabianca su «Osca» 1500 ed al terzo Gino Gerini su «Ferrari». Tutto ciò fa capire il grado di entusiasmo con il quale si è svolto il confronto fra le tre marche e la storia della corsa.

La «Ferrari» di Gerini era partita a forte andatura e sui tornanti del Passo del Rabello e del Passo Rolle i precedenti record di Paolo Marzotto erano battuti.

Mentre il duello fra le tre vetture era in pieno svolgimento un improvviso guasto al sembrasse anteriore destro fa perdere tempo al ferrarista ed a Belluoso Mantovani; si è avvicinato sensibilmente a Gerini. Nel tratto Belluno-Cortina la Maserati di Mantovani, nonostante la minore potenza ri-

spetto alla Ferrari trionfa sulla macchina rivale.

Nelle 4859 cc. 1500 gruppo sport internazionale, gara spettacolare di Sergio Monti su Fiat Stanguellini che fa cadere tutti i record precedenti.

Nel gruppo vetture Gran Turismo vittoria della Fiat di Zappalà (1300 cc.), della Lancia Aurelia di Ferdinando Getta (2500 cc.).

Nella classe fino a 1300 cc. del gruppo turismo serie A, vince Gianni Luciani su Fiat ha abbassato il primato detenuto da Aquilini di ben 4".

Conclude il ciclo del record superati l'Alfa Romeo di Carini Pietro con una media di km. 64,630 nella classe oltre 1300 cc.

Trintignant su Ferrari vince il Gr. Pr. Rouen

Hawthorn e Behra esclusi dalla classifica finale

ROUEN, 11. — Il francese Trintignant su Ferrari ha vinto oggi il Gran Premio Automobilistico di Rouen.

I corridori dovevano percorrere 95 volte il circuito di km. 5,100 per una distanza totale di km. 484,500.

Alla partenza i più pronti sono Trintignant e Hawthorn ed al primo passaggio è primo il francese.

La gara si svolge a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trintignant e vi rimane sino al 20 giro. Poi il francese è inghiottito da un incidente.

La giuria ha escluso dalla classifica l'argentino Bucci che a fine gara era in quinta posizione per non aver tagliato il traguardo; ha escluso inoltre Hawthorn e Behra, classificati rispettivamente quarto e quinto essendo stati aiutati da estranei a rimettere in strada le loro macchine.

Goransson era uscito di strada al 18 giro e si era ritirato.

Andrà a Mosca il presidente del CIO

SANTA BARBARA, 11. — Mr. Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale, parteciperà quasi certamente a un festival a Mosca organizzato dal Comitato olimpico sovietico. Mr. Brundage, ha lasciato Mosca diretto in Europa dove si fermerà a conferire con la giuria.

CALCIO Battuta dallo Spartak la nazionale norvegese

MOSCA, 11 (Ansa). — In un incontro amichevole di calcio disputato oggi allo stadio «Dinamo» di Mosca, la squadra dello «Spartak» ha battuto la nazionale norvegese per 6 a 2.

## Sacerdoti e la stampa

Sarebbe di cattivo gusto polemizzare con Sacerdoti sulla causa delle sue dichiarazioni nei confronti dei giornalisti romani; sarebbe di cattivo gusto conoscere lo stato di nervosismo di agitazione nel quale si dibatteva ieri il presidente della Roma.

Comunque ci sembra giusto far rilevare brevemente al signor Sacerdoti alcune cose: 1) Non è da gentiluomini insultare un giornalista, assente perdipiù, perché si è permesso di fare degli apprezzamenti tecnici all'operato del sodalizio.

2) Non è onesto né democratico invitare la stampa a disinteressarsi dei fatti della Roma. Ricordi il signor Sacerdoti?

E. P.

BASEBALL

## I campioni d'Italia affiancati dai giallorossi!

Roma - Nettuno 8-5 Lazio-Bologna 31-9

ROMA. Giamontelli, Verlezza, Kincan, Filippelli, Capannelli, Gentilini, Gambarelli, Milioni.

NETTUNO. Camusi, Cammelli, Masini, Wilson, Benedetti, Marucci, Caranni, Tacciboschi, Cassali.

NETTUNO, 11. — I campioni d'Italia hanno subito per opera della Roma una sonora sconfitta sul proprio campo e così vengono affiancati dai giallorossi nella classifica generale. Diciamo subito che la vittoria dei giallorossi è stata meritata. Filippelli, Verlezza e Malerba sono stati gli artefici di questa partita che ha visto per la prima volta dopo circa 4 anni la sconfitta del Nettuno sul proprio campo. Ottimi in difesa i romani si sono appiati al difensore della Roma all'attacco. Giamontelli viene fatto fuori in prima linea da Verlezza e Cammelli.

La partita di Wilson nel lancio, per-

mette ai due romani di fare due punti.

Errori su errori da parte dei difensori nettunesi e Filippelli porta a tre punti i suoi colori.

Contrattacca il Nettuno e riduce al distacco per opera di Masini e Wilson i campioni di Italia continuano a lavorare in difesa e prima Verlezza e poi Cammelli, arrivano a casa base.

Il Nettuno conquista un altro punto con Marucci al secondo tempo.

Al 4. tempo si registrano gli ultimi tre punti per la Roma, con il citato fuoricampo di Filippelli.

Dal 5. al 9. tempo si aspettava la riscossa del Nettuno che cresceva in difesa per opera del classico Casali, ma i vari Masini, Wilson e Benedetti non trovano quasi mai la marcia giusta. Solo altri due punti accumulava il Nettuno con Wilson e Masini al 5. tempo.

M. C.

I. R.



# LOUISON BOBET NUOVO LEADER DEL "TOUR", Contro il tempo irresistibili gli svizzeri Wim Van Est primo per distacco a Caen

Magnifico duello fra gli elvetici e i francesi sul circuito di Les Essart — Solitaria finale di Van Est nella Rouen-Caen — Gaul secondo a 3'15"

(Nostro servizio particolare)  
CAEN, 11. — Soltanto a Caen Louison Bobet ha vestito la maglia gialla del primato, ma il suo diritto di conquista data dalle orme che ha lasciato nel Tour.  
Come si presuppone la scintilla a cronometro per squadra, fissata sul circuito automobilistico di Les Essart, ha capovolto nonostante la sua brevità le posizioni di classifica e a nulla è valsa la coraggiosa prova di un danese, l'olandese Wout Wagtmans.  
La battaglia contro il tempo, scatenata sulla pista di Rouen, in una cornice di folia imponente richiamata anche dalla corsa automobilistica del pomeriggio, ha fornito quelle indicazioni e quel responso tecnico che si attendeva.  
I due giri del circuito, sviluppati 3200 metri per un totale di dieci km. e 400 metri, hanno permesso agli atleti di occupare in massa le posizioni di privilegio togliendosi a Wagtmans quel segno di distinzione e di onore che egli aveva validamente dimostrato per due giornate.  
Il successo della squadra svizzera, magnificamente capeggiata da Koblet Schner e Kubler, la splendida risposta dei tricolori di Marcel Bidot, capeggiati da Bobet costituiscono le note essenziali dello strappo di stannici che si è consumato per motivi di contropartita, la corsa in linea del pomeriggio. E' stato infatti a mezzogiorno che gli assi del Tour si sono dati lotta ininterrottamente per quindici minuti di gara ogni risorsa tattica e di tecnica che essi potevano spendere.

La cronaca quindi, a parte l'episodio Koblet, vive di un solo spunto. Ma come? L'incirca una trentina di chilometri dal traguardo di Caen quando il lussemburghese Gaul cogliendo il ballestrato di una volata, si è dato alla carica per il primato. Ma non andava per i fatti suoi. A loro volta gli assi, consultati la classifica e visto che Gaul non era un "cliente" difficile, lasciarono fare a Gaul. E così, quando il lussemburghese ha fatto il suo colpo, ha trovato qualche energia e di colpo si trovava con un gruciolino di secondi in tasca. Secondi che poi a forza di moltiplicarsi diventavano minuti.

L'unico a non approvare il progetto di Gaul, si è espresso il compagno di squadra, l'olandese Wagtmans. Era l'olandese Van Est, che ci dava sotto e che procedeva a scovare qualche circospezione insieme con una decina di km. prima che l'italiano di Kees Pellicaars non si decidesse a sollevarsi e a dare il suo contributo. Il quale Gaul, per aver tanto speso in partenza si trovava a secco di forze con la pedalata più pesante di quanto sembrasse alla prima vista. Insomma in

saluto ospite Van Est se ne andava per proprio conto quando Caen era ormai questione di qualche decina di minuti.  
Gaul si classificava a 3'13" dal vincitore mentre il grosso della squadra aveva un gruciolino di secondi più tardi. Volata radente tirata alla quale si escludevano di propria volontà gli assi. Niente poteva essere il successo della squadra dal tulipani con il terzo posto, poi Quintin e, a distanza di metri, Darrigade, Bauvin e gli altri.  
Dopo la sua punta su St. Briens con un tracollo abbastanza facile, caratterizzata soltanto da qualche oscillazione.

## Un trio formidabile

La formula di squadra di questa semitappa, sperimentata come si ricorderà nella prima giornata di corsa del giro d'Italia, ha permesso a Hugo Koblet e a Fritz Schner di terminare la loro fatica con lo stesso scatto di tempo, realizzando un proibitivo 15'2". Ma vicinissimo ai due era anche Ferdinando Kubler che, nella classifica individuale, era al primo posto. Ma per i due vincitori, si levava la soddisfazione di potere precedere di 2" Bobet.  
D'altra parte il numero uno della nazionale transalpina mirava soltanto ad escludere, ma non a «arrangiarsi» in un giro di 113 km. della porzione che, nessuno si fa a illudere, sarà portata e sulle possibilità della corsa di trasferimento verso Caen. Ed in sostanza non è avvenuto nulla di eccezionale. La squadra olandese, scattata dalla partenza, ha fatto la sua parte, ma non ha fatto nulla di eccezionale. La squadra olandese, scattata dalla partenza, ha fatto la sua parte, ma non ha fatto nulla di eccezionale.

Partendo alle 13 da Rouen per i 113 km. della porzione che, nessuno si fa a illudere, sarà portata e sulle possibilità della corsa di trasferimento verso Caen. Ed in sostanza non è avvenuto nulla di eccezionale. La squadra olandese, scattata dalla partenza, ha fatto la sua parte, ma non ha fatto nulla di eccezionale. La squadra olandese, scattata dalla partenza, ha fatto la sua parte, ma non ha fatto nulla di eccezionale.

La cronaca quindi, a parte l'episodio Koblet, vive di un solo spunto. Ma come? L'incirca una trentina di chilometri dal traguardo di Caen quando il lussemburghese Gaul cogliendo il ballestrato di una volata, si è dato alla carica per il primato. Ma non andava per i fatti suoi. A loro volta gli assi, consultati la classifica e visto che Gaul non era un "cliente" difficile, lasciarono fare a Gaul. E così, quando il lussemburghese ha fatto il suo colpo, ha trovato qualche energia e di colpo si trovava con un gruciolino di secondi in tasca. Secondi che poi a forza di moltiplicarsi diventavano minuti.

L'unico a non approvare il progetto di Gaul, si è espresso il compagno di squadra, l'olandese Wagtmans. Era l'olandese Van Est, che ci dava sotto e che procedeva a scovare qualche circospezione insieme con una decina di km. prima che l'italiano di Kees Pellicaars non si decidesse a sollevarsi e a dare il suo contributo. Il quale Gaul, per aver tanto speso in partenza si trovava a secco di forze con la pedalata più pesante di quanto sembrasse alla prima vista. Insomma in



Ciancola ha ieri colto, dopo il passaggio al professionista, la sua prima vittoria, dimostrando di essere tornato alla bella forma del tempo che lo vide cineseri del lauro mondiale dei dilettanti

# DOPO UNA DURA BATTAGLIA SULLE STRADE TOSCANE Benassi vittorioso in volata si laurea campione U.I.S.P.

Maurizi, Bisotto e Ferri ai posti d'onore — Quinto a 1'38" Bagni

(Dal nostro inviato speciale)  
FIRENZE, 11. — Giorno di esame per i ragazzi della U.I.S.P. che fanno le loro prove finali. I ragazzi hanno un nodo in gola: balbettano emozione e impazienza. Sono venuti dalle regioni — dall'Emilia, dalla Toscana, dal Veneto, dalle Marche, dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Sardegna, dalla Sicilia — per darsi battaglia per una bella conquista: sul traguardo della «corsa nazionale» c'è una maglia che affascina i ragazzi: è bianca, rossa e azzurra. E tutti hanno negli occhi e nel cuore una grande speranza. Lotta dura, decisa; lotta senza esclusione di colpi. E per l'esame sono state scelte strade difficili: la vittoria sarà così del più forte, del più bravo: sarà — cioè

di Irmo Benassi, un ragazzo che nel fisico un po' assomiglia a Ockers e che difende i colori della A.C. Libertas di Modena.  
Starter è il senatore Ottavio Pastore. I ragazzi scappano subito, di gran corsa. Per più di un'ora la strada è piana. Il cielo è soffocato da nuvole basse. Ma ogni tanto il sole si mostra: sembra una palla di fuoco incandescente. Fa caldo: i ragazzi che camminano in fila, ruota a ruota a 40 all'ora — grondano sudore. La folla ferma tre ragazzi un po' dopo Pontassieve: Pecchioli, Balestra e Quagliotti, il quale ha appena una gomma. Pecchioli e Balestra, invece, si arrotondano per terra e rovinano le biciclette.  
Tira e tira la sua si spezza, scappano Barezzi e Magnani. L'inseguimento di Milano, Valandri, Croci, Sabatini, Santarini, Lotti, Ughi, Van Graaf, Cinti e Francescoli è rapido ed ha successo. Ma dura poco la fuga: all'incisa, il gruppo manda avanti le sue staffette. Così finisce l'avvenimento della pattuglia di Barezzi e Magnani.

Una nuvola: i ragazzi si asciugano il sudore e prendono respiro. La tregua però non piace a Castaldini, che a Figline scappa. Lo scatto di Castaldini provoca Ventura e Barelli. In un'ora, i ragazzi si dividono in tre gruppi. Castaldini, Ventura e Barelli sono decisi a Monteverchi i ragazzi che scappano hanno 2'55" di vantaggio su Pineda, Cialino, Magnani, Barbero, Cinti e Quagliotti. Il ritardo del gruppo è di 3'45".  
Finisce la strada piana e di asfalto: da Monteverchi la corsa si arrampica sulle colline del Chianti: la strada è bianca di polvere. Ma il gruppo è buono. Castaldini, Ventura e Barelli vanno sempre di buon passo. Ma Bartalelli, Barbero e Magnani si fanno sotto. Così il gruppo. Poi nelle ultime rampe di Badia il gruppo di Barbero, Bartalelli, Barbero e Magnani arrivano alle ruote dei ragazzi in fuga. Sul traguardo rosso della montagna di Badia si impone Bartalelli di scatto. Seguono, nell'ordine: Castaldini, Barbero, Magnani, Barbero e Ventura.  
Una spruzzata d'acqua, un po' d'aria fresca, una breve e veloce discesa. Qui si spaccano Castaldini e Magnani: spaccano una gomma. Restano, così, Fuga, di cui, con Benassi, Ferri che incalzano da vicino e che (prima Bisotto e poi Ferri) si accingono alla fuga alla periferia di Firenze.

## UNA CORSA SENZA MORDEnte CHE HA DELUSO IL PUBBLICO SPORTIVO S'impone di forza Alberto Emiliozzi nel XXXIII Giro del Lago di Bolsena

Triste spettacolo offerto dai corridori tra i quali meritano di essere menzionati solo Fabellini giunto secondo a 5'57" e Rezzi terzo a oltre 11 minuti

(Dal nostro inviato speciale)  
VITERBO, 11. — Il virus che ha colpito gli assi durante il «Giro» e che li ha messi alla berlina di tutti gli sportivi italiani ha contagiato anche i dilettanti laziali partecipanti al XXXIII Giro del Lago di Bolsena. Ha vinto in modo superbo il ginevrino Emiliozzi che ha tagliato il traguardo con 5'57" di vantaggio su Fabellini e 11'06" sul sei del plotoncino di inseguitori. Comprendente niente di meno che Rezi, Marcoccia, Colabattista e Penta senza parlare di De Sanctis, Gregori e Orri che hanno compiuto intero ed encomiabile giro del lago.  
Il paradosso della faccenda consiste nel fatto che il vincitore ha accumulato tanto vantaggio in 50 km. di fuga. Marcoccia dire che non aveva nessun interesse di tirare la gara: il tentativo ha preso fine. A Fabellini, che ha fatto il giro del lago in 11'06", non gli è mancato di nulla. Ma, per non togliere nulla alla fuga ed al ginevrino Emiliozzi, ha deciso di non tentare di andare a fondo. E così, con un giro del lago in 11'06", non gli è mancato di nulla. Ma, per non togliere nulla alla fuga ed al ginevrino Emiliozzi, ha deciso di non tentare di andare a fondo. E così, con un giro del lago in 11'06", non gli è mancato di nulla.

Il paradosso della faccenda consiste nel fatto che il vincitore ha accumulato tanto vantaggio in 50 km. di fuga. Marcoccia dire che non aveva nessun interesse di tirare la gara: il tentativo ha preso fine. A Fabellini, che ha fatto il giro del lago in 11'06", non gli è mancato di nulla. Ma, per non togliere nulla alla fuga ed al ginevrino Emiliozzi, ha deciso di non tentare di andare a fondo. E così, con un giro del lago in 11'06", non gli è mancato di nulla.

Il paradosso della faccenda consiste nel fatto che il vincitore ha accumulato tanto vantaggio in 50 km. di fuga. Marcoccia dire che non aveva nessun interesse di tirare la gara: il tentativo ha preso fine. A Fabellini, che ha fatto il giro del lago in 11'06", non gli è mancato di nulla. Ma, per non togliere nulla alla fuga ed al ginevrino Emiliozzi, ha deciso di non tentare di andare a fondo. E così, con un giro del lago in 11'06", non gli è mancato di nulla.

Il paradosso della faccenda consiste nel fatto che il vincitore ha accumulato tanto vantaggio in 50 km. di fuga. Marcoccia dire che non aveva nessun interesse di tirare la gara: il tentativo ha preso fine. A Fabellini, che ha fatto il giro del lago in 11'06", non gli è mancato di nulla. Ma, per non togliere nulla alla fuga ed al ginevrino Emiliozzi, ha deciso di non tentare di andare a fondo. E così, con un giro del lago in 11'06", non gli è mancato di nulla.

## SUL CIRCUITO DEI MONDIALI Maule Ranucci e Moser trionfano a Solingen

Il gruppo dei secondi arriva dopo 3'

(Dal nostro inviato speciale)  
SOLINGEN, 11. — Sul circuito di Lingen, dove in agosto avranno luogo i campionati del mondo su strada per il 1954, si è svolta una interessante gara internazionale dilettanti sulla distanza di 120 chilometri.  
Alle gare erano presenti cinque fra i migliori dilettanti italiani (Fabrizi, Zucconelli, Ranucci, Maule e Moser) e numerosi «spuri» francesi, svedesi, tedeschi, olandesi e di quella occidentale.  
La gara è stata nettamente dominata dai corridori italiani i quali hanno imposto la loro netta superiorità al resto dei concorrenti alternandosi continuamente al comando del plotoncino e tenendo sempre in pugno l'iniziativa della corsa.  
Vero a finire la gara per il gruppo dei secondi è stato Maule (Maule, Ranucci e Moser) hanno imposto la loro netta superiorità al resto dei concorrenti alternandosi continuamente al comando del plotoncino e tenendo sempre in pugno l'iniziativa della corsa.

Il gruppo dei secondi arriva dopo 3'.  
Vero a finire la gara per il gruppo dei secondi è stato Maule (Maule, Ranucci e Moser) hanno imposto la loro netta superiorità al resto dei concorrenti alternandosi continuamente al comando del plotoncino e tenendo sempre in pugno l'iniziativa della corsa.

## DOPO UNA FUGA A QUATTRO DI OLTRE 100 KM. Brunetti si afferma allo sprint nel G.P. "Combattenti di Cave"

Il gruppo dei secondi arriva dopo 3'

(Dal nostro inviato speciale)  
CAVE, 11. — Il plotoncino in fuga si è arricchito di altre due unità. Fabellini ed Emiliozzi, mentre a tiro di schioppo li seguono Rezi, Marcoccia, Colabattista e Penta, si sono dati battaglia per il primato. Ma, per non togliere nulla alla fuga ed al ginevrino Emiliozzi, ha deciso di non tentare di andare a fondo. E così, con un giro del lago in 11'06", non gli è mancato di nulla.

Il gruppo dei secondi arriva dopo 3'.  
Vero a finire la gara per il gruppo dei secondi è stato Maule (Maule, Ranucci e Moser) hanno imposto la loro netta superiorità al resto dei concorrenti alternandosi continuamente al comando del plotoncino e tenendo sempre in pugno l'iniziativa della corsa.

Il gruppo dei secondi arriva dopo 3'.  
Vero a finire la gara per il gruppo dei secondi è stato Maule (Maule, Ranucci e Moser) hanno imposto la loro netta superiorità al resto dei concorrenti alternandosi continuamente al comando del plotoncino e tenendo sempre in pugno l'iniziativa della corsa.

## MOVIMENTATO SVOLGIMENTO DELLA QUARTA COPPA AMBRETTE Ballarin regola Di Carlo e Marchetti sul traguardo del lungomare di Ostia

Centocinquanta fra allievi e dilettanti alla partenza della «Coppa Ambrette» poco più di sessanta all'arrivo dopo quasi cento chilometri di corsa tiratissima

(Dal nostro inviato speciale)  
OSTIA, 11. — Centocinquanta fra allievi e dilettanti alla partenza della «Coppa Ambrette» poco più di sessanta all'arrivo dopo quasi cento chilometri di corsa tiratissima. La gara è stata nettamente dominata dai corridori italiani i quali hanno imposto la loro netta superiorità al resto dei concorrenti alternandosi continuamente al comando del plotoncino e tenendo sempre in pugno l'iniziativa della corsa.

Centocinquanta fra allievi e dilettanti alla partenza della «Coppa Ambrette» poco più di sessanta all'arrivo dopo quasi cento chilometri di corsa tiratissima. La gara è stata nettamente dominata dai corridori italiani i quali hanno imposto la loro netta superiorità al resto dei concorrenti alternandosi continuamente al comando del plotoncino e tenendo sempre in pugno l'iniziativa della corsa.

Centocinquanta fra allievi e dilettanti alla partenza della «Coppa Ambrette» poco più di sessanta all'arrivo dopo quasi cento chilometri di corsa tiratissima. La gara è stata nettamente dominata dai corridori italiani i quali hanno imposto la loro netta superiorità al resto dei concorrenti alternandosi continuamente al comando del plotoncino e tenendo sempre in pugno l'iniziativa della corsa.

Centocinquanta fra allievi e dilettanti alla partenza della «Coppa Ambrette» poco più di sessanta all'arrivo dopo quasi cento chilometri di corsa tiratissima. La gara è stata nettamente dominata dai corridori italiani i quali hanno imposto la loro netta superiorità al resto dei concorrenti alternandosi continuamente al comando del plotoncino e tenendo sempre in pugno l'iniziativa della corsa.

## DOPO UNA FUGA A QUATTRO DI OLTRE 100 KM. Brunetti si afferma allo sprint nel G.P. "Combattenti di Cave"

Il gruppo dei secondi arriva dopo 3'

(Dal nostro inviato speciale)  
CAVE, 11. — Il plotoncino in fuga si è arricchito di altre due unità. Fabellini ed Emiliozzi, mentre a tiro di schioppo li seguono Rezi, Marcoccia, Colabattista e Penta, si sono dati battaglia per il primato. Ma, per non togliere nulla alla fuga ed al ginevrino Emiliozzi, ha deciso di non tentare di andare a fondo. E così, con un giro del lago in 11'06", non gli è mancato di nulla.

Il gruppo dei secondi arriva dopo 3'.  
Vero a finire la gara per il gruppo dei secondi è stato Maule (Maule, Ranucci e Moser) hanno imposto la loro netta superiorità al resto dei concorrenti alternandosi continuamente al comando del plotoncino e tenendo sempre in pugno l'iniziativa della corsa.

## DOPO UNA FUGA A QUATTRO DI OLTRE 100 KM. Brunetti si afferma allo sprint nel G.P. "Combattenti di Cave"

Il gruppo dei secondi arriva dopo 3'

(Dal nostro inviato speciale)  
CAVE, 11. — Il plotoncino in fuga si è arricchito di altre due unità. Fabellini ed Emiliozzi, mentre a tiro di schioppo li seguono Rezi, Marcoccia, Colabattista e Penta, si sono dati battaglia per il primato. Ma, per non togliere nulla alla fuga ed al ginevrino Emiliozzi, ha deciso di non tentare di andare a fondo. E così, con un giro del lago in 11'06", non gli è mancato di nulla.

Il gruppo dei secondi arriva dopo 3'.  
Vero a finire la gara per il gruppo dei secondi è stato Maule (Maule, Ranucci e Moser) hanno imposto la loro netta superiorità al resto dei concorrenti alternandosi continuamente al comando del plotoncino e tenendo sempre in pugno l'iniziativa della corsa.

Il gruppo dei secondi arriva dopo 3'.  
Vero a finire la gara per il gruppo dei secondi è stato Maule (Maule, Ranucci e Moser) hanno imposto la loro netta superiorità al resto dei concorrenti alternandosi continuamente al comando del plotoncino e tenendo sempre in pugno l'iniziativa della corsa.











**AMMISSIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA**  
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121-63.521  
61.440-689.845 - INTERURBANE: Amministra-  
zione 684.700 - Redazione 678.495

**PUBBLICITÀ**, mm. colonna - Commerciale:  
Chama L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9  
Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succurs. in Italia

# OCCHIO SUL MONDO

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	—
ABBONAMENTO ESTIVO (compresa l'edizione del lunedì per 2 mesi)	1.200	—	—
per 15 giorni	L. 200	—	—
per 7 giorni	L. 160	—	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29195			



**VIET NAM** — Nella foto in alto le truppe colonialiste si ritirano sulla strada di Hanoi dopo aver fatto saltare un ponte; nella foto in basso un carro armato protegge la ritirata delle truppe francesi



Maria Teresa Paliani è la candidata italiana al concorso «Miss Universo»



**LONDRA** — In Inghilterra è stato finalmente abolito il razionamento della carne. I cittadini della capitale britannica sono lieti di poter fare acquisti liberamente. Ma la soddisfazione è durata poco: i prezzi della carne sono subito saliti alle stelle, suscitando le proteste delle massaie e degli stessi negozianti.



Virginia Mayo è l'attrice preferita dall'associazione architetti della California



**COPENAGHEN** — Un'enorme frittata in una via della capitale danese. Otto ore di lavoro per pulire le strade.



Manman «pointer» ce la farà ad allattare i suoi sedici cuccioli? Non sembra preoccupata.



I tre scimpanzé si divertono un mondo a giocare con i fuochi d'artificio